

CON “13 GOCCE DI CERA ROSSA” L’ESORDIO NELLA NARRATIVA DI ARNALDO PAVESI

Il noto gallerista esce in questi giorni con un thriller ambientato nel mondo dell’arte, che vede il protagonista Ludovico Boringhieri dipanare una difficile situazione provocata dalla morte del conte Bergamin

E’ stato pubblicato recentemente “13 Gocce di cera rossa” romanzo d’esordio di Arnaldo Pavesi, il Ciliegio Edizioni (nelle librerie e negli store online dal 21 ottobre 2021, con una nuova ristampa per novembre 2021), con il patrocinio de “Le città in festa”, in presentazione il 23 novembre a Palazzo Cusani a Milano. L’autore è stato

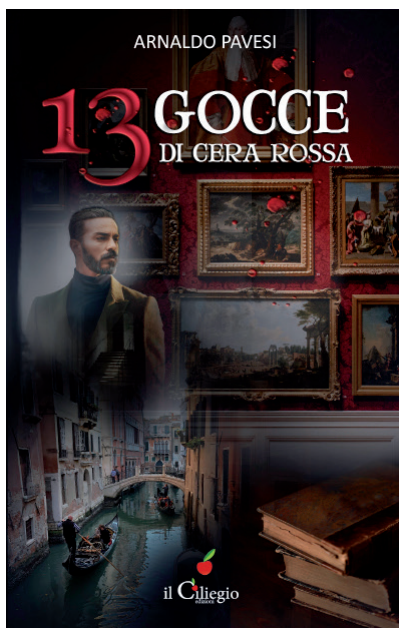


intervistato dal Prof. Michelangelo Tagliaferri, Fondatore e Responsabile Scientifico di Accademia di Comunicazione. Il mondo dell’arte antica è la suggestiva cornice del romanzo: si tratta di un thriller sofisticato ambientato a Venezia e nella sua laguna, il primo di una trilogia già in fase di stesura.

Il protagonista dell’opera, Ludovico Boringhieri è un antiquario, alter ego dell’autore, che da anni svolge con passione la professione di chi seleziona, acquisisce, autentica e propone oggetti di pregio che hanno una storia. Questa figura, spesso rappresentata in letteratura, viene qui descritta proprio dalla penna di un antiquario. L’autore gli conferisce anche uno speciale intuito e capacità investigative.

Al suo romanzo d’esordio l’autore dimostra una profonda familiarità con la scrittura e una capacità di racconto analitica e incalzante, abituato com’è a descrivere oggetti antichi e pubblicare articoli correlati al mondo dell’arte. Non solo, Pavesi sa essere anche un sapiente tessitore di storie.

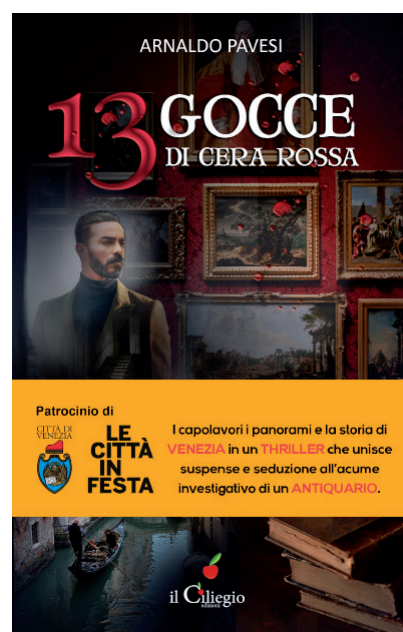
La storia prende il via dopo la morte dell’anziano conte Bergamin, discendente di una famiglia aristocratica immaginaria veneziana, e si dipana quasi integralmente nell’antico palazzo dei Bergamin, nelle propaggini settentrionali del sestiere di Cannaregio. Un palazzo prestigioso e complicato, con una struttura articolata e disarmonica, formatasi nei



secoli da aggiunte occasionali al nucleo principale ma affascinante e interessante, ispirato alle dimore più prestigiose della Serenissima. Dopo la morte del conte i quattro figli si trovano gravati da una pesante ipoteca sull’antico palazzo avito e sulle sue preziose collezioni d’arte. Ludovico Boringhieri, affermato antiquario milanese, viene incaricato di valutare e vendere i beni per tentare di evitarne l’esproprio. Grazie alla sua esperienza professionale e all’intuito investigativo, l’antiquario riuscirà a scoprire la causa del disastro economico, svelando una truffa da cui si dipana una fitta trama di connivenze e traffici internazionali. Un’indagine ambientata nella magica atmosfera veneziana, tra storia dell’arte, tradizione culinaria e colpi di scena che si fondono in un racconto in cui non mancano relazioni sentimentali, momenti passionali e drammatici.

L’autore, Arnaldo Pavesi, antiquario da generazioni, è titolare di una prestigiosa Galleria a Milano, dove seleziona opere d’arte che propone ai clienti insieme alla sua consulenza. Motociclista e amante del rock e del blues, colleziona vinili originali e chitarre elettriche. 13 Gocce di cera rossa è il suo primo romanzo, dedicato alle avventure dell’antiquario-investigatore Ludovico Boringhieri.

Antiquario per tradizione familiare Arnaldo Pavesi apre la sua prima galleria nel 1978. In seguito si specializza nel collezionismo di alta epoca e si dedica con specifiche acquisizioni all’approfondimento della tematica della scultura lignea, in marmo, in terracotta e in bronzo, per lo più di epoca rinascimentale. La ricerca di opere d’arte e l’attività



di studio, sostenuta dai più stimati storici dell’arte, gli ha permesso di affermarsi anche in campo internazionale.

Ha partecipato alle principali Mostre Nazionali di Antiquariato con pezzi di alto profilo. Negli ultimi anni ha intensificato l’attività espositiva in Galleria, privilegiando un rapporto continuativo con i collezionisti.

Ha organizzato in sede la Mostra “Femminilità”, curata da Marina Mojana, cinque secoli di dipinti e sculture e “Otello Bernardi”, esposizione curata da Fernando Rea: la riscoperta di un pittore dalle bucoliche atmosfere paesaggistiche e dalle essenziali nature morte.

Per interesse e passione si è dedicato anche alla Fotografia con mostre a tema e all’Arte Contemporanea con artisti americani. Da una quindicina d’anni ha affiancato alla consueta ricerca anche la presentazione di Arte Contemporanea, legata in particolare al made in USA. Nuovi talenti del panorama newyorkese, sono accostati in galleria a maestri già affermati e già presenti in musei, collezioni e fondazioni internazionali.

Arnaldo Pavesi ricopre da anni l’incarico di Consigliere nel Direttivo dell’Associazione Antiquari Milanesi e quella di Segretario Generale della FIMA Federazione Italiana Mercanti d’Arte.

L’Ufficio stampa dell’evento è stato curato da Creaconcultura – Cinzia Maria Orsini tel 335-8087599 – ufficiostampa@creaconcultura.it Per ulteriori info: www.arnaldopavesi.com

13 gocce di cera rossa
Di Arnaldo Pavesi
Edizioni Il Ciliegio

Daniele Acconci



Daniele Acconci

Giornalista, Blogger, Wine Lover, Sommelier FISAR (Federazione Italiana Sommelier Albergatori e Ristoratori), Delegato FISAR Lodi, e da qualche anno produttore di vino. Ha diretto negli anni varie testate di cronaca, attualità e politica, ha collaborato con molti giornali di spessore locale e nazionale, ha ricoperto il ruolo di ufficio stampa presso aziende di grande rilevanza e ha scritto due libri. Da qualche tempo si occupa principalmente dei vini e dell’alimentazione, ma soprattutto di agricoltura biologica come nuova frontiera per il corretto utilizzo delle risorse dei terreni nell’ottica di salvaguardia dell’ambiente e della salute dei fruitori finali.

Partecipa a manifestazioni, eventi, e mostre, frequenta degustazioni enoiche e conferenze che raccontano gli stili di vita, anche a impatto zero, e i comportamenti tesi al raggiungimento del benessere psico-fisico. E’ iscritto da tempo all’A.S.A. (Associazione Giornalisti Enogastronomici), e in questo ruolo partecipa a seminari, corsi di aggiornamento ed educational nelle cantine.

Nel 2013 ha acquistato un vigneto a San Colombano al Lambro (MI) e produce, con l’Azienda Agricola Stefano Bossi, un bianco leggermente frizzante, realizzato col metodo ancestrale, rifermentato naturalmente in bottiglia, dai sentori floreali e dal gusto intenso, caldo, morbido, leggermente sapido, e fresco, con tonalità giallo paglierino, con riflessi dorati.